



GALLERY DELLA FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO
Torino, via Modane 20

VENIA DIMITRAKOPOULOU
FUTURO PRIMORDIALE
Logos

a cura di Afrodite Oikonomidou e Matteo Pacini
con testo critico di Franco Fanelli

22 febbraio - 31 marzo 2019

Giovedì 21 febbraio
Press Preview ore 11 presente l'artista
Inaugurazione ore 18.30

comunicato stampa, 25.01.2019

La **Gallery della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo** di **Torino** ospita la mostra della scultrice greca **Venia Dimitrakopoulou** a cura di Afrodite Oikonomidou e Matteo Pacini dal 22 febbraio al 31 marzo 2019, intitolata "Venja Dimitrakopoulou. Futuro Primordiale - Logos".

A Torino prosegue il tour italiano della poliedrica artista con la seconda importante personale che propone **una nuova selezione di lavori**, tra cui spiccano due **installazioni di grandi dimensioni**: l'**opera inedita** *Ellampsis* (2019) creata appositamente per l'occasione, che rappresenta un'epigrafe in ferro con una "profetica" scritta luminosa, e l'**installazione** *Dialoghi* (2019) che rimanda a libri destrutturati in imponenti lastre di ferro e delicata carta cinese, sui quali fluttuano in inchiostro nero e rosso frasi ispirate da una ricerca sociologica realizzata tra la gente comune, espressione delle voci che solitamente non hanno una risonanza mediatica. Venia Dimitrakopoulou approda, infatti, in Italia con il suo trittico di mostre in una fase difficile, drammatica per la storia dell'Occidente e per i destini dell'Europa, fatta di muri, populismi, nazionalismi, discriminazioni razziali e nuove frontiere, come rileva **Franco Fanelli** nel testo critico in catalogo; ma è proprio nella crisi che "l'eroe", in questo caso l'artista atto a risvegliare la coscienza collettiva, «deve saper porre le domande giuste ai giusti interlocutori. Sempre nella crisi l'eroe cerca le sue risposte nella profondità estrema». Per questo Dimitrakopoulou si interroga e indaga nel mito, nella storia e nel passato prossimo, fino alle radici comuni tra Italia e Grecia, spostandosi «dalla torre d'avorio dell'arte alla torre di controllo della condizione sociale», per citare il filosofo Dionysis Kavvathas.

Tema principale dell'intera esposizione torinese è il "**logos**", parola che si fa segno e al contempo segno che diventa parola, che ben si coniuga con le superfici candide della sala espositiva che sembrano richiamare «pagine non scritte», come suggerisce la scultrice. «Tutti i lavori presentati – spiega Venia Dimitrakopoulou – hanno una caratteristica in comune: sono ricoperti da testi che sembrano quasi una scrittura automatica. Piccoli libri, leporelli, diari, e ancora la *Veste di Nesso* e l'*Armatura Segreta*». Proprio queste due opere fungono da "collegamento" tra la mostra palermitana – "Futuro Primordiale - Materia" esposta al Museo Salinas fino al 3 febbraio – e la tappa di Torino, come evidenzia ancora Fanelli: «In questi due splendidi lavori su carta, inscritti nella forma di un'antica tunica sacerdotale o di uno stendardo istoriati da una tormentata scrittura, prendono vita l'alfa e l'omega, il rapporto tra opposti e la circolarità che costellano l'opera della Dimitrakopoulou». Una dualità che si ritrova nel formato delle opere proposte e nel messaggio da esse veicolato, che racconta di una condizione

universale nelle creazioni più imponenti e di un mondo intimo in quelle di scala più contenuta, come *A diary*, *3.107 Linethoughts*, *Labirinto*, *Amuleto*, le serie *Summer Days* e *Cold Days*, veri e propri libri d'artista che vanno a formare personali antologie di avvenimenti interiori.

L'inchiostro indiano, il pastello, l'acquerello, fino al collage su carte rare danno quindi forma ad opere che vanno **dalla piccola alla grande dimensione**, all'insegna di un nomadismo stilistico e tecnico che, spaziando dalla scultura tradizionale all'installazione, dal video all'azione, dalla scrittura alla grafica, come ci precisa Fanelli è «condizione coerente e necessaria per un'artista che, nell'esilio della classicità, vive e opera sul limitare di un trapasso epocale. La soglia è in tal senso figura metaforica ricorrente nel suo lavoro, al pari del doppio, della circolarità cronologica, dell'ossimoro stesso che dà il titolo a questo suo trittico italiano: "Futuro Primordiale". Sono tutti concetti che rimandano con forza a quell'idea di confine che ci pare il tratto più presente nel suo lavoro, insieme alla metamorfosi, per lei condizione esistenziale e poetica».

L'esposizione presso la Gallery della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino gode dei **patrocini** del Ministero della Cultura e dello Sport della Repubblica Ellenica, dell'Ambasciata di Grecia a Roma, della Regione Piemonte, della Città di Torino, del Museo Nazionale di Arte Contemporanea di Atene (EMST), dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino e dell'Associazione Culturale Italo-Ellenica per la Formazione "Microkosmos", e si configura come **seconda tappa della trilogia di mostre italiane** organizzata dalla **Fondazione Ellenica di Cultura - Italia** in collaborazione con **Artespressione di Milano**, galleria di riferimento dell'artista in Italia per questa rassegna, che dal 12 aprile al 14 giugno 2019 proseguirà poi a **Trieste** presso il Civico Museo Sartorio e il Castello di San Giusto con altre opere inedite sul tema del "Suono".

Le tre esposizioni di Venia Dimitrakopoulou nel nostro Paese a Palermo, Torino e Trieste rientrano nel programma "**Tempo Forte Italia – Grecia**", iniziativa promossa dall'Ambasciata d'Italia ad Atene e sancita nel corso del Primo Vertice Intergovernativo tra Italia e Grecia, tenutosi il 14 settembre 2017 a Corfù, volta a favorire e sostenere il rafforzamento delle relazioni culturali tra i due Paesi, nel rispetto dell'equilibrio tra i vari ambiti culturali, dalla tradizione al contemporaneo, dal passato al futuro.

La rassegna è accompagnata da un esaustivo **catalogo** bilingue, italiano e inglese, edito da **Umberto Allemandi**.

Cenni biografici: **Venia Dimitrakopoulou** è una scultrice greca, nata e formatasi ad Atene presso l'Accademia di Belle Arti e si diploma alla Scuola Superiore di Arte Drammatica del Conservatorio di Atene, perfezionandosi poi presso l'Atelier Vivant de l'École Nationale Supérieure des Beaux-Arts di Parigi. Attualmente vive e lavora tra la capitale greca e l'isola di Egina ed è membro della Camera di Belle Arti della Grecia.

Numerose le mostre personali e collettive in Grecia e all'estero, dove le sue opere fanno parte di importanti collezioni pubbliche e private. La sua scultura monumentale *Promahones* è esposta e presentata nell'inverno 2014-15 presso il Museo Benaki di Atene, unitamente alla pubblicazione "*Venia Dimitrakopoulou – Promahones*" edita da Hatje Cantz; quindi nell'ottobre 2016 l'opera trova la sua collocazione nel cortile principale del Museo Archeologico Nazionale di Atene.

Nel 2015 presenta la sua attività artistica nel quadro dei programmi educativi della Biennale Sessions di Venezia, in collaborazione con la sezione giovani del FAI - Fondo Ambiente Italiano e la Fondazione Ellenica di Cultura - Italia. I due incontri: "*Immagini dalla Grecia contemporanea a Venezia*" e "*Intervista di Giorgia Florio a Venia Dimitrakopoulou*" sono a cura di Caterina Carpinato e realizzati in collaborazione con l'Università Ca' Foscari di Venezia unitamente alla galleria Artespressione di Milano di Paula Nora Seegy, dove nell'aprile 2016 inaugura la sua prima personale italiana dal titolo *Selected works*, a cura di Charis Kanellopoulou e Matteo Pacini.

Il Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella nel 2017 le conferisce l'onorificenza di *Cavaliere dell'Ordine della Stella d'Italia* per il suo contributo, attraverso l'operato artistico, al rafforzamento dei rapporti tra Grecia e Italia.

Partecipa come membro attivo nel gruppo di lavoro di "Tempo Forte", iniziativa culturale dell'Ambasciata d'Italia ad Atene, promossa per consolidare ed approfondire le relazioni

bilaterali tra Italia e Grecia nel settore della Cultura. Nell'ambito di tale progetto Venia Dimitrakopoulou è protagonista del tour di mostre personali dal titolo *"Futuro Primordiale"* nelle città di Palermo, Torino e Trieste.

www.dimitrakopoulou.com

Coordinate mostra a Torino

Titolo Venia Dimitrakopoulou. Futuro Primordiale - Logos

Mostra organizzata da Fondazione Ellenica di Cultura, Italia

A cura di Afrodite Oikonomidou e Matteo Pacini

Sede Gallery della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, via Modane 20, Torino

Date 22 febbraio - 31 marzo 2019

Press Preview giovedì 21 febbraio, ore 11

Inaugurazione giovedì 21 febbraio, ore 18.30

Orari giovedì ore 20-23; venerdì-sabato-domenica ore 12-19

Ingresso libero

Catalogo edito da Umberto Allemandi con testo critico di Franco Fanelli

Info pubblico veniad.italia@gmail.com

Mostra in corso a Palermo

Titolo Venia Dimitrakopoulou. Futuro Primordiale - Materia

Sede Museo archeologico regionale "Antonino Salinas", Piazza Olivella 24, Palermo

Date 16 novembre 2018 - 3 febbraio 2019

Orari martedì-sabato ore 9.30-18; domenica e festivi ore 9.30-13

Ingresso incluso nel biglietto del museo € 3,00, gratuito under 18 e ogni 1ª domenica del mese

Info pubblico CoopCulture tel. +39 091 7489995 | www.coopculture.it

Mostra futura a Trieste

Titolo Venia Dimitrakopoulou. Futuro Primordiale - Suono

Sede Civico Museo Sartorio e Castello di San Giusto, Trieste

Date 12 aprile - 14 giugno 2019

Ufficio stampa

IBC Irma Bianchi Communication

Tel. +39 02 8940 4694 - 02 8940 0732 - mob. + 39 328 5910857 - info@irmabianchi.it

testi e immagini scaricabili da www.irmabianchi.it